

Prot. 55/2022

Ai Sacerdoti, Religiosi e Diaconi

p.c. a. S. Ecc.za Mons Vito Angiuli

**Ogg.: SECONDA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

*Rev.mo/a,*

il prossimo 24 luglio, domenica, ricorre la **II GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI** istituita, lo scorso anno, da Papa Francesco. La celebrazione è in prossimità della memoria liturgica dei Santi Gioacchino e Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù.

In questo ultimo anno Papa Francesco ha dedicato quindici catechesi, pronunciate nelle udienze del mercoledì, sul tema della vecchiaia. Il suo messaggio mette in luce il rapporto tra giovani e anziani. I nonni e gli anziani, infatti, rischiano di essere dimenticati e di conseguenza si trascura la ricchezza del custodire le radici e di trasmettere i valori della vita. Il tema scelto Bergoglio per quest'anno, è: **"Nella vecchiaia daranno ancora frutti"** (Sal 92,15). Il Santo Padre intende sottolineare come i nonni e gli anziani siano un valore e un dono sia per la società che per le comunità ecclesiali...

Dice ancora il papa: *la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore ha "saziato di giorni". Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine. Avere qualcuno da attendere può cambiare l'orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall'avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo!*

L'invito del Pontefice rispecchia l'anima e le finalità del Progetto di Caritas Diocesana Ugento-Santa Maria di Leuca **"Intrecciati tra memoria e futuro... i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni..."**. Il Progetto, infatti, risponde alla pressante necessità di inclusione sociale degli anziani nelle comunità locali. L'obiettivo, ma anche la speranza condivisa, è quello di fare in modo che i nonni, e più in generale gli anziani, possano essere riconsiderati e valorizzati come risorse e non visti come un peso da sopportare. Alla cultura dell'assistenzialismo si deve sostituire e sviluppare una modalità di attenzione verso le persone anziane che le faccia sentire protagoniste della vita della comunità nella visione propositiva di un invecchiamento attivo e di una nuova giovinezza utile a sé stessi ma anche agli altri. Chi è ai margini deve essere riportato al centro e l'età anagrafica, tristemente motivo di isolamento o discriminazione, deve restare un'annotazione non identificativa.

Il progetto, sostenuto da Fondazione Intesa S. Paolo, è nato in risposta all'evento tragico dello scorso luglio 2021, cioè al ritrovamento, dopo una settimana, di una coppia di anziani morti nel proprio appartamento situato nel centro di Tricase; il tragico evento si è ripetuto anche recentemente. Sono state trovate altre persone morte in casa a Tricase e a Supersano. Nonostante le nostre comunità siano costituite da piccoli nuclei di persone, sia a causa della pandemia sia perché è venuta meno la coesione sociale, nelle stesse vige l'indifferenza e la paura dell'altro; ciò porta a creare scarti, cioè ad isolare le persone vulnerabili.

L'architettura urbana di un tempo aveva prodotto "i curti", luoghi dove convivevano insieme e nello stesso tempo indipendenti coppie giovani e persone anziane; le corti costituivano vere cellule di socialità e inclusione attiva che permettevano alle persone che in esse vivevano di aiutarsi a vicenda nei servizi di prossimità senza delegare e istituzionalizzare i servizi alla persona.

Per questo motivo nel progetto è auspicata la realizzazione di una Rete inclusiva - **Rete Solidale-Intrecciati** - delle persone anziane sole con il coinvolgimento, in modo particolare, delle Confraternite e dell'Apostolato della Preghiera, fondamentali nel realizzarla facendo riscoprire il vero motivo della loro nascita e della loro finalità orientata al mutuo soccorso e all'azione di tessitura di una rete solidale di cui le nostre comunità hanno tanto bisogno.

Nel progetto sono state coinvolte quasi tutte le comunità parrocchiali e alcune associazioni di ispirazione cristiana dei comuni di Tricase e Gagliano del Capo che hanno condiviso alcune attività nelle proprie comunità parrocchiali, e alcuni servizi interparrocchiali quali il sostegno allo studio, il centro ascolto, il telefono amico e per ultimo la mensa giornaliera presso la Maior Caritas.

In questi giorni i giovani del Servizio Civile Universale di Caritas stanno somministrando, nei due comuni, agli anziani, dai 65 anni in su, un questionario per conoscere i bisogni e le risorse degli anziani; tale azione è seguita da Espero Spin off di UniSalento.

Inoltre, sarebbe bello durante la Santa Messa serale di Domenica 24 luglio prevedere la benedizione degli anziani e, a seguire, un intrattenimento musicale e la condivisione di un aperitivo.

Infine, per questa occasione sarebbe bello, insieme ai gruppi di giovani e giovanissimi, fare una visita agli anziani in casa o nelle case di riposo, nel rispetto delle regole e accortezze imposte dalle misure per il contenimento della pandemia da COVID-19.

**Semplici gesti di attenzione compiuti con amore e carità pastorale certamente daranno coraggio e luce a tante persone sole.**

Tricase, 16/7/2022



Il Direttore

